Anno IX - N. 2 Febbraio 1928 C|C colla Posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA
EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI *UNIONI PADRI DI FAMIGLIA*

SOMMARIO:

In tema... di proposte — Esempi — Gli ex Allievi di Roma onorano e festeggiano il Card. Salesiano E.mo Augusto Hlond — Una casa storica sulle alture di Marassi a Genova — Consiglio Regionale Lombardo degli ex Allievi di Don Bosco — Don Bosco racconta ai suoi giovani il sogno dell'elefante — Ai miei fratelli ex Allievi *(Tommaso Marcheselli)* — Ex Allievi di Oratori Festivi *(Livio Savioli)* — Ricordando un maestro *(Lorenzo Alpino)* — Una santa crociata contro la moda immorale — Teatralia — Cronaca — Una proposta pratica *(Angelo Rusca)* — Necrologio — In fascio.

Redazione ed Amministrazione: *Via Cottolengo, 32 - TORINO (109)*



FABBRICA
Via
Basilica, 9
TORINO

Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

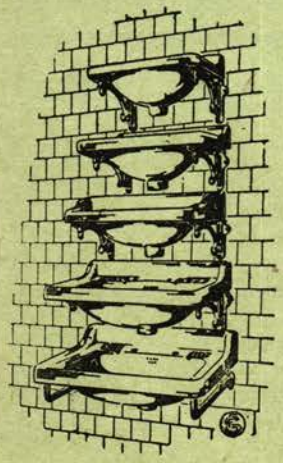
Sede: TORINO (117) — Corso Racconigi N. 26 — Telefono 62-83

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

Filiale: ROMA (30) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - 11ª - 11ᵇ

FORNITORE DELLE SPETTABILI CASE SALESIANE

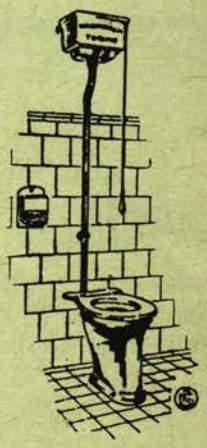
COSTRUZIONI SANITARIE - IGIENICHE - IDRAULICHE MECCANICHE



0,201

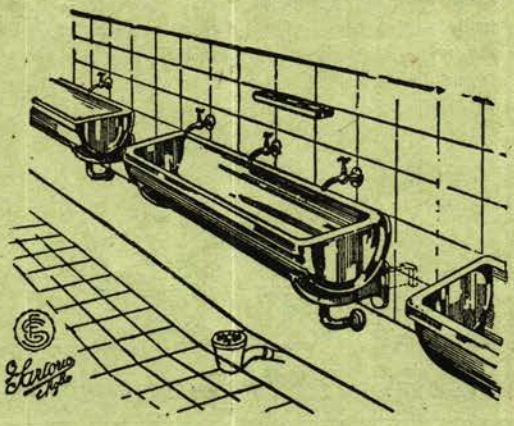


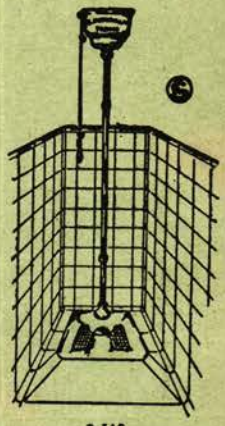
0,69





0,184





0,419

ALCUNE DELLE CASE SALESIANE CORREDATE DEI NOSTRI IMPIANTI:

ALASSIO
BOGOTA' (Columbia)
BORGO SAN MARTINO
CANELLI
CASTELNUOVO
CHIERI
COLLESALVETTI
CUORGNE'
FERRARA
FOGLIZZO
FRASCATI
GENZANO
IVREA
LANUSEI
LANZO
LOMBRIASCO
MACERATA
MILANO
NIZZA MONFERRATO
PENANGO MONFERRATO
PEROSA ARGENTINA
ROMA
SAN BENIGNO CANAVESE
SAN PIER D'ARENA
STRADA (Arezzo)

PARMA Collegio S. Benedetto.
„ Casa Maria Ausiliatrice
TORINO Oratorio S. Francesco di Sales, Via Cottolengo
„ Oratorio Borgata Monterosa
TORINO Oratorio S. Paolo
„ Scuola del Martinetto
„ Educandato S. Angela Merici
„ Collegio S. Giovanni Evangelista
„ Collegio Missioni Estere di Valsalice

Anno IX - N. 2 FEBBRAIO 1928 C.C. colla Posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

In tema..... di proposte

Il REFERENDUM indetto nel fascicolo di Gennaio, pag. 18, su le modificazioni che si potrebbero introdurre a riguardo della Tessera finora in uso, per renderla sempre più pratica, comincia a interessare.



Ecco due proposte che pubblichiamo, senza commenti per ora.

Da Alassio, un amico di cui non facciamo il nome, non sapendo se desideri o no mantenere l'incognito, ci scrive:

1°) VOCI FRATERNE *assorbito dal Bollettino Salesiano, salvo un (o due) numero annuale.*

2°) TESSERA PERMANENTE, *con immagine di Don Bosco, senza bollini annuali, con spazi per timbri dei Convegni. Contributo libero per Bollettino e Opere Salesiane.*

Capisco che è l'anno... della Beatificazione; ma se non si mettono le Amministrazioni a propagandare Voci Fraterne fra tutti gli ex Allievi, con PROPRIO DANNO, *se si aspetta invece la quota annuale di almeno 8 lire per pagare V. F. e il Bollettino ecc. l'Organo degli ex Allievi giungerà a ben pochi ex Allievi, e il suo scopo è quasi frustrato.*

* * *

Bologna, 7 Gennaio 1928.

Care " Voci Fraterne „

Ho letto il tuo comunicato " *la nuova*

tessera „ apparso sul fascicolo di gennaio, e ti rimetto UN MODELLO *fatto fare su mie indicazioni da un giovane valente artista.*

N°

Il Sig.....

.....

è inscritto alla.....

.....

.....

.....

Il Presidente dell'Unione

.....

Firma del titolare

.....

Son certo che incontrerà il tuo favore e quello della nostra Presidenza Nazionale.

La NUOVA TESSERA, *a mio parere,* DEVE ESSERE ANNUALE. *La fotografia è inutile. Vi son già tante tessere con fotografia!... Eppoi vale di riconoscimento la* CARTA DI IDENTITÀ.

Il sistema di una tessera valevole per più anni, coll'applicazione dei bollini, non è pratico, essendo di difficile controllo. Quando avremo una tessera annuale, emessa dalla Presidenza Nazionale, con la firma del Presidente dell'Unione, saremo certi che saranno distribuite, ordinando a tutte le Unioni di prenotare in tempo, a traverso i Segretariati Regionali, il numero delle tessere necessarie per i propri inscritti.

Bisogna evitare le deplorate rimanenze dannose degli anni passati, ed istituire UN TIPO DI TESSERA *semplice e simpatico. Quello che io ti mando, e che tu pubblicherai, mi sembra corrisponda a tutte le esigenze.*

Con infinita cordialità, tuo

TOMMASO MARCHESELLI
Segretario dell'Unione ex allievi di Bologna e del Consiglio Regionale Emiliano.

Ci riserbiamo, se altri non lo farà, di rispondere nel prossimo fascicolo, movendo alcune obiezioni che sorgono facili e naturali. Attendiamo intanto altre proposte che portino un contributo serio ed efficace alla questione che riteniamo non priva d'interesse ai fini della nostra organizzazione.

Esempi.

Seguendo quella che per lui è divenuta omai tradizione si può dire di ogni anno, l'ottimo ex allievo Sig. Sangiorgi Dott. Vincenzo, farmacista a Catania, piazza Cavour 41, anche quest'anno, alla sua larga clientela, ha offerto in omaggio un libretto di propaganda salesiana: *Guida ricordo del Santuario Basilica di Maria SS. Ausiliatrice e dell'Oratorio San Francesco di Sales in Valdocco,* del Salesiano Sac. A. M. Anzini.

Vi è aggiunta anche una parola sulle altre numerose Istituzioni della città, specie su Valsalice, la Tomba del Ven. Don Bosco.

E' un modo pratico quello che il Dott. Sangiorgi ha adottato per far conoscere Maria Ausiliatrice, Don Bosco e l'Opera Salesiana.

E' un esempio che molti professionisti e proprietari potrebbero imitare e seguire con la certezza di grandi vantaggi, morali e materiali.

GLI EX ALLIEVI DI ROMA
onorano e festeggiano il Cardinale Salesiano
E.mo AUGUSTO HLOND

Nella circostanza della solenne imposizione del Galero al Primate della Polonia, Augusto Hlond, il Consiglio dell'Unione chiamava tutti gli ex Allievi di Roma a prender parte ai festeggiamenti e li invitava per la Domenica 15 gennaio alle ore 13, ad un fraterno banchetto — nell'Ospizio del S. Cuore — in onore dell'illustre figlio di Don Bosco che dalla paterna bontà del regnante Pontefice era chiamato a far rifulgere il nome glorioso del Padre nello splendore della Porpora Romana.



9-68

ROMA - Il bel gruppo degli ex Allievi attorno a Sua Eminenza il Cardinale Salesiano AUGUSTO HLOND

La bella manifestazione intorno all'amabile figura di questa nuova fulgida gloria salesiana, raccoglieva 150 ex Allievi di ogni classe sociale: magistrati, avvocati, professori, ingegneri, medici, universitari, commercianti, industriali, operai.

E questi figli devoti ed affezionati avevano la bella sorte, in un'ora di intima cordialità, di manifestare all'illustre Porporato i loro sentimenti, di presentargli di persona i propri omaggi e di udirne la calda ed affettuosa parola, e nello stesso tempo di godere l'amabilissima e paterna presenza dello stesso successore di Don Bosco, il venerando Don Filippo Rinaldi.

Ed avevamo pure il piacere e l'onore di avere in mezzo a loro lo stesso Presidente Nazionale Avv. Felice Masera che accogliendo l'invito dell'Unione di Roma partiva espressamente da Torino per trovarsi presente ad una così significativa manifestazione di affetto e di gioia famigliare che fu tanto gradita al cuore del Cardinale, e della quale così vivamente si compiacque lo stesso Rettor Maggiore.

A mensa, intorno all'Eminenza Rev.ma oltre all'amatissimo Don Rinaldi, facevano corona due Vescovi Salesiani: Mons. Guerra e Mons. Coppo; il Rev.mo Sig. Ispettore Don Simonetti, il Direttore, il Sig. Don Pochini, il Comm. Coselli, il Comm. Mosichini, Capo Stazione Principale di Roma; il Parroco della nostra Basilica; Don Chiari Direttore di Villa Sora, Don Tornquist, ecc.

Tra gli ex allievi, oltre al Comm. Masera, i Monsignori: Bernasconi, D'Agata ed Aureli; il Presidente Regionale Comm. Poesio, il Presidente di Roma Cav. Montalbetti, il Gr. Uff. Del Carretto, il Comm. Barone Tuccari, il Comm. Pulvirenti, il Comm. Gismondi, il Cav. Ferrari, il Cav. Manzini, l'Avv. Smargiassi, il Cav. Becattini, Filipponi, Salvetti, il Conte Salvatucci, il Dott. Manni, il Dott Marzetti, l'Avv. Ferrazza, l'ing. Rossi; i mutilati di guerra: Vianelli e Tanzi e altri molti.

Avevano aderito, impossibilitati ad intervenire, la Medaglia d'Oro Onor. Conte Rossi Passavanti Elia, il Comm. Longo, il Comm. Bianca Papa, il Comm. Fratta ecc.

Alle frutta hanno brindato per primo il Presidente dell'Unione, Cav. Livio Montalbetti. Ecco i tratti più significativi del suo elevato discorso:

Eminentissimo Principe,

Gli ex Allievi di Roma porgono a V. Em. Rev.ma il più caldo ed affettuoso saluto ed i più sentiti ringraziamenti, per aver voluto così amabilmente accettare l'invito i onorare quest'agape fraterna.

Gli ex Allievi che vi circondano, o Eminenza, sentono di essere non solo i rappresentanti degli ex Allievi di Roma e d'Italia — perchè nella nostra Unione vi sono figli di tutte le italiche regioni — ma di essere altresì i rappresentanti degli ex Allievi di tutto il mondo.

Per noi questa manifestazione figliale, assume, e per il suo alto significato e per la sua primizia e più che tutto perchè avviene in quest'alma Roma, *caput mundi*, un carattere, direi internazionale.

Ed è per questo motivo che io mi faccio ardito di ringraziare l'Em. V. a nome non solo degli ex Allievi di Roma, ma a nome di tutta l'immensa nostra falange.

Ricordo che venti anni fa si riunivano per la prima volta a Milano presieduti da S. E. Mons. Gamberoni, e onorati dalla presenza del nostro amatissimo Signor Don Rinaldi, i Parroci della Lombardia, con lo scopo di dar forma, nelle loro Diocesi, a questa Unione che era stata genialmente pensata e voluta dallo stesso Signor Don Rinaldi.

E ricordo pure che in quella prima riunione di Sacerdoti assisteva, in rappresentanza dell'antico nucleo di ex Allievi di Torino, un solo laico. Oggi le parti si sono invertite. A quell'uno si sono aggiunti degli zeri e altri se ne aggiungeranno nell'avvenire perchè la nostra Unione ha una bandiera con un motto: in nome di Don Bosco. Don Bosco ha plasmato il cuore di tutti noi, dal più modesto artigiano, allo studente, al magistrato sommo come un cuore che palpita e lavora per la gloria di Dio e la salvezza dell anime.

Qui davanti a Voi, o Eminenza, presentì, o rappresentati, figurano le più alte cariche dello Stato in comunione perfett di sentimenti e di intenti con i più modesti artefici dell'industria e del commercio.

Non solo: ma qui tutte le opere e organizzazioni religiose hanno le loro rappresentanze: gli uomini cattolici, la Giunta Diocesana, la Gioventù Cattolica, gli Oratori, le Case del Soldato, gli Esploratori, i Ritiri Operai di tutte le Parrocchie di Roma, perchè gli ex Allievi, secondo gli insegnamenti di Don Bosco, dànno tutto il tempo disponibile alle opere che nel campo cattolico mirano alla salvezza delle anime.

Bella così e santa questa agape, che richiama i fedeli operai della gran vigna di Cristo ad attingere dalla fraterna comunità forza, coraggio e lena per l'avvenire.

E dopo l'augurio che l'E.mo Hlond, nella cui persona rivive l'indimenticabile Card. Cagliero, sia il *nostro* cardinale e il dovuto ringraziamento ai Superiori e agli intervenuti, terminava nel grido, da tutti ripetuto: viva il Papa, viva il nostro Cardinale, viva Don Rinaldi.

Il Presidente Nazionale Comm. Masera rievocava il ricordo commoventissimo della Madre del Cardinale.

Accolto quindi da cordialissimi applausi parlava Don Rinaldi compiacendosi di tanta unione, di tanta cordialità, di tanto fervore e annunziando come il Santo Padre, ricevendolo in udienza si sia particolarmente interessato degli ex Allievi ed abbia

impartito ad essi la sua più eletta benedizione.

Da ultimo parlò il Card. Hlond con accento visibilmente commosso facendo intendere come ognuno dei presenti e tutti gli ex Allievi gli siano vicini al cuore. Ringraziò organizzatori e convenuti della dimostrazione e disse che l'eco di essa Egli avrebbe portato nella sua Polonia, ripetendo a quegli ex Allievi le parole di solidarietà, di affetto, di fraternità udite a Roma.

Come di consueto il maestro D. Antolisei rallegrò l'adunata con il suo coro che eseguì magistralmente un saluto al Cardinale a 4 voci ed altri pezzi di occasione.

Levate le mense gli intervenuti posarono per il bel gruppo fotografico che riproduciamo, eseguito dall'ex Allievo Sig. Giacomo Bazzichelli.

Una larga rappresentanza di ex Allievi con i tre loro Presidenti interveniva poi alla solenne funzione della presa di possesso nella Chiesa di Santa Maria della Pace e a una solenne tornata all'Accademia Tiberina, cui parteciparono i Cardinali Locatelli e Sincero; i senatori Boselli, Montresor, Soderini, Tolomei, Rossi, il rev. Don Rinaldi, Mons. Coppo; i marchesi Persichetti; il marchese Rappini, il conte Pecci, il conte Capello, il gen. Turano; mons. Cascioli, ecc. ecc.

Gli accademici Martucci e Belloni facevano gli onori di casa. S. E. la contessa Amalia Capello parlava sul tema: *Affinità spirituali fra la Polonia e l'Italia* in una smagliante conferenza densa di profondo pensiero e di larga erudizione. Dichiarando di parlare a nome di tutte le cooperatrici salesiane, essa ha voluto dare allo svolgimento del tema uno squisito senso di grazia e di femminilità resole particolarmente facile dal raffronto di due grandi madri: la madre di Don Bosco e la madre del festeggiato. Ma il parallelo fra le due nazioni non poteva essere fatto con tatto più sicuro e felice nel richiamo degli avvenimenti, che, nelle cose prospere come nelle avverse, hanno segnato il duro travaglio e la felice risurrezione dei due popoli.

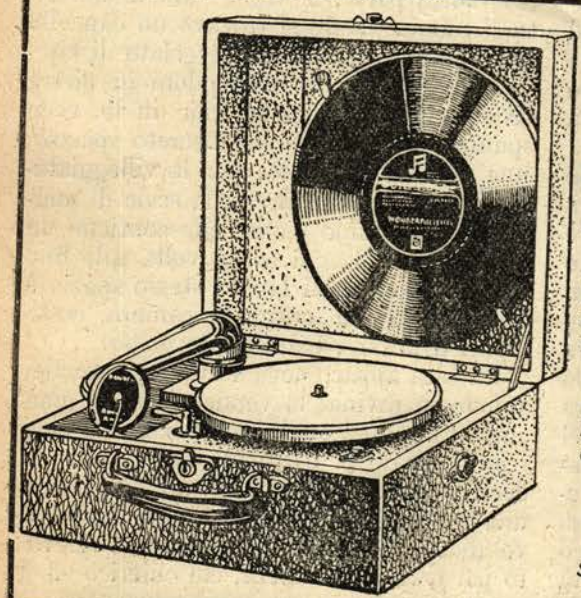
L'uditorio ha seguito con crescente interesse e consenziente entusiasmo il dire lucido e acuto della Capello, ed ha rinnovato, alla fine, all'E.mo Hlond i sensi della propria simpatia e venerazione con vivissimi applausi.

PRO LAMPADA PERENNE ALLA TOMBA DI DON BOSCO

Santacatterina Cav. Alessandro, Schio . . . . . » 10
Capocchi Dagoberto, Livorno . . . » 10
Bora Luigi, Biella . . . . . » 50

ABBONAMENTI SOSTENITORI

Zannoni Avv. Umberto, Portogruaro L. 15



Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI
Ex allievo Salesiano
BRESCIA

Premiata Fabbrica ISTRUMENTI MUSICALI

Lavorazione Macchine Parlanti
"In ogni Famiglia una Macchina"

MACCHINA ELSA - formato in valigetta elegantissima - ricoperta in tela uso pelle - provvista di 200 puntine - 8 pezzi di Musica in 4 Dischi da cm. 15
Franca di spese in tutto il Regno L. 295

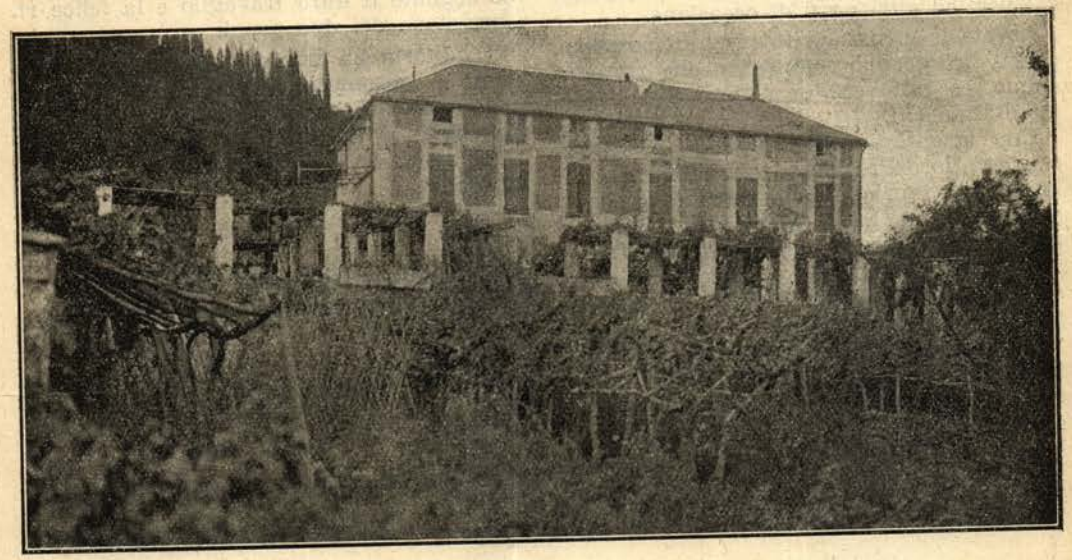
MACCHINALILIANA modello più grande elegantissima - provvista di 8 pezzi di Musica in 4 Dischi doppi da cm. 25
Franca di spese in tutto il Regno L. 395

NB. - Unire all'ordinazione L. 50 di caparra.

Sconti speciali e regalie agli Ex allievi Salesiani ed a tutti i Collegi dell'Opera Salesiana

Una casa storica sulle alture di Marassi a Genova

Nel settembre del 1871 l'apostolo della gioventù, D. Bosco, chiamava un suo giovane pretino, Don Paolo Albera (che fu poi il suo secondo successore nel reggere la vastissima Pia Società Salesiana) e lo inviava a Genova per iniziarvi, aprendovi un ospizio in una casa isolata e dispersa sulle alture di Marassi, l'attività salesiana per la Liguria. E Don Albera ubbidì e lavorò... ma un anno dopo traslocava a S. Pier d'Arena, dove oggi l'Istituto Don Bosco è grandioso, contenendo già 400 giovinetti.



Ma dov'era questa casa di Marassi? Se ne erano perdute le traccie; bisognava ritrovarle; e l'abbiamo ritrovata. Andare oggi nella regione di Marassi non è molto scomodo: ma nel 1871 voleva dire un gran viaggio: Genova terminava allora in fondo all'attuale via XX Settembre: e dove ora incomincia la Piazza Verdi con la Stazione Brignole, v'erano allora le mura e la Porta Pila, demolita soltanto nel 1891: fuori della Porta era il grande fossato di difesa, poi le *chinette* e cioè un'estensione di terreno con molte fosse e bocche di lupo. La casa, offerta a Don Bosco per una prima sede, distanziava da questa Porta una mezz'ora a piedi: giunti allo sfocio del torrente Ferreggiano bisognava — come oggi ancora — salire ad un livello di un centinaio di metri sul mare ed inoltrarsi per circa un chilometro in via del Camoscio (ed il nome è espressivo) per una strada di campagna, incassata però tra due muriccioli che difendono, dall'una e all'altra parte, le vigne: finchè agli attuali numeri 20-22 si trovava un cancello che immetteva sotto un pergolato di vite, sorretto dai caratteristici piloni in pietra viva: cinquanta metri più in là, ecco spuntare la casa, su un discreto spiazzo; una vecchia casa fatta per la villeggiatura dei signori, con una bella scala di marmo sino al primo piano, che contiene un vasto salone, la cui acuta volta sale fino al tetto, mentre ai lati lo stesso spazio è occupato da due ordini di camere, costituenti il primo ed il secondo piano.

La casa apparteneva ad un signore che, andato in rovina, la vendette poi ai marchesi Cataldi, i quali ne sono anche oggi i proprietari; la parte più bassa, verso il declivio della collina, è tuttora abitata da una famiglia di contadini, il cui capo, vivo ancora due anni or sono, aveva ricevuto pel primo D. Albera, col chierico ed il coadiutore che lo accompagnavano.

L'ho visto e gli ho parlato. Quando gli dissi che cercavo notizie dei primi salesiani venuti in questa casa, mi narrò molte cose: — Mi ricordo quando venne Don Bosco (così egli continuava a chiamare D. Albera). Erano in tre: si faceva già scuro. D. Bosco mi disse: Avete qualche cosa da mangiare? Ed io gli risposi: Se le piacciono le lasagne col pesto, ce n'è. Ho detto a mia moglie che ne facesse più che era possibile, con la pasta già pronta: i tre sedettero qui — e mostrava il povero posto, e mangiarono: e come furono contenti! Gli ho dato anche un bicchiere di vinetto e se ne accontentarono. Come erano bravi!

E pochi giorni dopo, Don Albera iniziava l'opera sua, raccogliendo alcuni ragazzetti, che la Conferenza di S. Vincenzo del Borgo Incrociati — di cui era a capo il generoso signor Giuseppe Prefumo — aveva raccomandato.

Alla fine dell'anno scolastico 1871-1872 v'erano nella non grande casa quaranta giovani artigiani, sicchè si dovette traslocare: Don Bosco potè avere la chiesa di S. Gaetano in S. P. d'Arena con l'ex convento dei Teatini annessovi... e l'albero fiorì, s'estese, raccolse i piccoli uccellini, cui diede nutrimento, alloggio, educazione.

Vedendo la Casa di Marassi, una viva commozione invade gli animi: e si pensano tante cose belle e grandi. Casa benedetta, perchè continuò a raccogliere altre benefiche e sante istituzioni. Fu in essa che Don Eugenio Fassicano — il piccolo D. Bosco genovese — fattosi sacerdote quando già aveva passati i trentanni e votatosi tutto al bene della gioventù, fondò l'Opera della Vergine di Pompei, raccogliendo i ragazzi derelitti: opera che ha oggi un grande istituto in via Montebruno (è il nome del Sacerote che istituì a Genova gli Artigianelli) e che sta costruendo, sotto il Santuario del Monte, un edificio capace di 400 giovani. Don Eugenio morì nella casa di Via del Camoscio e gli attuali inquilini mostrano ancora, con riverenza, la modestissima stanza.



8-130

Nella Casa di Via del Camoscio stette anche, con parecchi altri confratelli, il celebre Padre Santo, fr. Francesco da Camporosso l'eroe del terribile colera, di cui s'è iniziata la canonizzazione. Oggi è una semplice e disadorna casa d'affitto, occupata da quattro o cinque famiglie.

Ma tutto il passato che l'illumina di bontà e di gloria esige una trasformazione. Bisogna che non si disperda il profumo di santità che ancora ne emana, che le dolci memorie ivi racchiuse non dileguì-

no. Bisogna ch'essa torni, definitivamente, una Casa di D. Bosco, un piccolo noviziato, o meglio una casa di riposo pei nostri vecchi superiori, che vi passino, tra il sorriso del cielo azzurro e il verde tenero della collina, gli ultimi anni, in consolata pace.

Non c'è, tra i nostri amici, un ricco e generoso che senta tutta la poesia delle sante memorie e riscatti la casa e la offra a Don Bosco?

Potremmo noi tutti, ex allievi della regione ligure, unendo le comuni forze, tentare la nobile impresa?

L'idea è bella come un sogno di roseo tramonto. Ma per Don Bosco i sogni erano visioni d'un avvenire che si realizzava. Dunque?.....

L'invito è fatto a tutti gli ex Allievi.

LORENZO ALPINO.

Consiglio Regionale Lombardo
degli ex Allievi di Don Bosco

Il giorno 15 c. m. alle ore 10 in una sala dell'Istituto Sant'Ambrogio, dietro invito del Sig. Ispettore, si riunivano per un'intesa su un ordine del giorno precedentemente diramato, i presidenti delle Unioni ex Allievi della Lombardia e cioè: Il Comm. Egidio Legnani Presidente regionale, il Comm. Ramelli, vice Presidente, il Sig. Prof. Zeduri per Bergamo, il Sig. Avv. De Lauso Presidente dell'Unione di Brescia, Introini per Busto, Ing. Archetti per Iseo, il Sig. Crivelli per Milano Istituto, il Sig. Basini per Milano Oratorio, il Sig. Cav. Tirinzoni per Sondrio.

Parteciparono all'adunanza il Direttore dell'Istituto Sant'Ambrogio, Sacerdote Prof. De Agostini. Fungeva da segretario il Sac. Prof. Cavasin di Treviglio.

Nella persuasione che sarà gradita ai lettori di *Voci Fraterne* un'ampia relazione delle proposte varie e dei desideri espressi, la stendiamo.

All'affettuoso saluto del Comm. Legnani, ringraziava il Sig. Ispettore, che apriva tosto la discussione manifestando il suo dispiacere di non aver potuto prima riunire i Presidenti delle Unioni per un maggior sviluppo dell'Opera degli ex Allievi tanto importante.

Sul primo punto: *Convegni Annuali*, si propone:

1°) Le diverse Unioni si scambino gli indirizzi fra di loro;

2°) Ogni mese, nei centri maggiori, si mandi infallantemente la Circolare per la riunione; non si scoraggino se interverranno pochi;

3°) Cartolina ai Parroci per avere altri indirizzi di ex Allievi. Può servire come modello quella dell'Istituto Salesiano di Milano;

4°) Il banchetto sia offerto dalla casa.

5°) Non tasse quel giorno e non collette;

6°) Significare questo nella circolare invito.

7°) Uno dei soci proponga un'offerta, la quale sarà devoluta all'Istituto o alle Missioni Salesiane.

Sul secondo Punto: *Assistenza ai Soci*:

1°) *Voci Fraterne* continuerà ad essere l'organo della federazione, perchè non è concepibile un'organizzazione senza un periodico, ma le singole Unioni soddisfino puntualmente la somma corrispondente al numero degli abbonati.

2°) Le singole Unioni abbiano un organo locale, che sarà il giornaletto dello Istituto e in esso potranno essere pubblicati i nomi di coloro che sono in regola con *Voci Fraterne*.

3°) Sia cura d'ogni Unione che tutti gli ex Allievi facciano parte dell'Unione dei cooperatori, si mandino gli indirizzi all'Amministrazione del *Bollettino Salesiano*, il quale come del resto già fa, dedicherà qualche pagina all'azione degli ex Allievi. Il Sig. Ispettore fa notare i grandi vantaggi spirituali che avranno gli ex Allievi nell'essere annoverati tra i Cooperatori e il vantaggio pure che ne avrà la Pia Società. I nostri migliori Cooperatori disse, — citando parole del Sig. Don Rinaldi, — sono i nostri ex Allievi.

Sulla proposta di Esercizi spirituali per ex Allievi, il Sig. Ispettore disse che era lodevolissima e da prendersi in considerazione, ma che al presente non c'era locale adatto in nessuna delle nostre case, e che sperava sarebbe in seguito possibile farli a Chiari.

Questi Esercizi sarebbero divisi secondo le diverse categorie: per giovani ed ex Allievi di oratori festivi, per Cooperatori ed ex Allievi professionisti. Che le singole Unioni provvedano le spese per coloro che, desiderando, non avessero i mezzi.

Sul terzo punto: *Propaganda*:

Le Presidenze aiutino l'organizzazione dei Cooperatori Salesiani che ora si sta facendo in Lombardia. Facciano conoscere l'opera dei Cooperatori, ne trattino nei giornali locali, — diano indirizzi e siano di aiuto agli incaricati per le Unioni dei Direttori, Decurioni, Zelatori e Zelatrici.

Proposte varie.

1° *Annuario.* — Se sia possibile un annuario dell'ex Allievo. Si disse cosa lodevole, ma difficile praticamente e delicata. I soci per informazioni si rivolgano direttamente alle case salesiane. In seguito forse sarà possibile.

2° *Passeggiate.* — Nei convegni si potrebbero organizzare passeggiate, come mezzo efficacissimo di affratellamento. Ogni Unione se ne faccia iniziatrice.

3° *Riunione di Brescia che precederà le adunate delle unioni locali.* — Il Signor Ispettore manderà ai singoli presidenti un oridne del giorno. Essi glielo rimanderanno con le osservazioni. Su queste osservazioni ne compilerà un altro che ciascuna Unione porterà a conoscenza di tutti i suoi soci.

4° *Tessera.* — Siccome si deve rinnovare si propone: che sia perpetua — da rilasciarsi nell'atto dell'iscrizione.

L'ampia e pratica discussione fu improntata alla massima cordialità.

Si chiuse con l'invio d'un telegramma al Sig. Don Rinaldi e al Comm. Masera, e deliberando di indire il prossimo convegno regionale presso la fiorente Unione di Brescia.

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO "VOCI FRATERNE,,

Romeo Francesco, Torino	L. 50
Gastaldo Cav. Luigi, Torino	» 30
Santacatterina Cav. Alessandro, Schio	» 10
Ramelli Comm. Mario, Redona	» 50
Battezzati Oreste, Torino	» 5
Viola Pietro, Torino	» 10
Balocco Giuseppe, Torino	» 5
Ferro G. B., Savona	» 5
Bossi Arturo, Torino	» 5
Cavagnino Giuseppe, Torino	» 5
Cortese Antonio, Torino	» 5
Dezza Cav. Francesco, Montecalvo Vertiggia	» 10
Cigliano Giuseppe, Torino	» 3
Capocchi Dagoberto, Livorno	» 10
Bertolotto Giuseppe, Torino	» 5
Fino G. B., Torino	» 10
Boggio Secondo, Torino	» 5
Vedova Rossotto G. B., Torino	» 5
Sampietro Andrea, Stresa	» 10
Piana Sandrino, Carignano	» 5
Musumeci Don Mario, Napoli	» 10
Bora Luigi, Biella	» 50
Guerino Giuseppe, Torino	» 5

Don Bosco racconta ai suoi giovani il sogno dell'elefante.

Sognai: era un giorno di festa, dopo pranzo, nelle ore di ricreazione, e voi eravate intenti a divertirvi in mille modi.

Mi pareva di essere nella mia camera, col Cav. Vallauri.

Improvvisamente sento all'uscio un *tic tac* di chi bussava.

Vado a vedere.

Era mia madre, morta da 6 anni, che affannata mi chiamava: « Vieni a vedere, vieni a vedere! ».

Mi portai sul balcone.

Ed ecco, in cortile, in mezzo ai giovani, un elefante di smisurata grandezza.

Scendemmo precipitosi.

Molti di voi, com'è naturale, erano accorsi a vederlo. Quell'elefante sembrava mite, docile. Si divertiva correndo coi giovani; li accarezzava con la proboscide: era tanto intelligente, che obbediva ai comandi, di modo che era sempre seguito ed accarezzato da un gran numero di giovani.

Non tutti però eravate intorno a lui. Vidi che la gran parte, spaventati, fuggivate di qua e di là, cercando un luogo dove ricoverare e infine vi siete rifugiati in chiesa.

Io pure cercai di entrarvi per l'uscio che mette nel cortile. Ma nel passare vicino alla statua della Vergine, collocata presso la pompa, avendo toccata l'estremità del suo manto, come in segno di invocarne il patrocinio, essa alzò il braccio destro.

Vallauri volle imitare il mio atto dall'altra parte, e la Vergine mosse il braccio sinistro.

Venne, intanto, l'ora delle sacre funzioni, e voi andaste tutti in chiesa.

Io pure vi entrai, e vidi l'elefante ritto, in fondo, vicino alla porta.

Si cantarono i vespri, e dopo la predica, andai all'altare per la benedizione. Ma nel momento solenne, quando tutti erano profondamente inchinati ad adorare il Santo dei Santi, vidi sempre in fondo della chiesa, in mezzo al passaggio, tra due file di banchi, l'elefante inginocchiato, e inchinato in segno inverso, col muso cioè e le orribili zanne rivolte alla porta principale.

Terminate le funzioni, esco sotto i portici e voi nel cortile per riprendere i divertimenti.

L'elefante, uscito di chiesa, si avanzò nel secondo cortile.

E qui accade la scena straziante che vi descrivo. A un tratto, all'impensata di tutti, quel brutto animale, che prima pareva tanto gentile, si avventò con furiosi barriti in mezzo agli alunni circostanti, e — prenendo con la proboscide i più vicini — vidi scagliarli in alto, sfracellarli sbattendoli per terra, coi piedi farne uno strazio orrendo.

Alcuni dei giovani ricoverati vicino a Maria, da lei incoraggiati, facevano intanto rapide scorrerie. Strappavano all'elefante qualche preda e trasportavano il ferito sotto il manto della statua misteriosa, e quegli restava guarito. E, quindi ripartivano, correndo, a nuove conquiste. Vari, armati di bastone, allontanavano l'elefante dalle vittime, e si opponevano ai suoi complici. E, non cessarono, anche a rischio della loro vita, da quel lavoro, finchè li ebbero condotti tutti in salvo.

*
**

Il cortile era ormai deserto.

Alcuni erano stesi a terra, pressochè morti. Da una parte, presso i portici, una moltitudine di fanciulli sotto il manto della Vergine. Dall'altra parte, in distanza, l'elefante col quale erano rimasti solamente un dieci o dodici giovani, che lo avevano coadiuvato a far tanto male, e che — insolentemente imperterriti — continuavano a brandire le spade. Quand'ecco, quell'elefante, sollevatosi sulle gambe posteriori, cambiarsi in un fantasma orribile con lunghe corna; e, preso un nero copertone o rete che fosse, avviluppò quei miseri che avevano parteggiato con lui, e mandò un ruggito.

Allora un denso fumo tutti li involse e si sprofondarono e sparirono col mostro in una voragine improvvisamente apertasi sotto i loro piedi.

Mi guardai attorno, per esporre qualche riflessione a mia madre e al Cav. Vallauri; ma non li vidi più.

Mi rivolsi a Maria, desideroso di leggere le iscrizioni, che apparivano intessute sopra il manto e vidi che erano tratte letteralmente dalla Scrittura e da altre parti scritturali, ma alquanto modificate. Ne lessi alcune. — *Chi mi onora avrà la vita eterna — Chi mi trova trova la vita — Se qualcuno è fanciullo venga a me — Rifugio dei peccatori — Salute dei credenti — Piena d'ogni pietà — Mansuetudine e Misericordia — Beati coloro che seguono le mie vie.*

***

Dopo la scomparsa dell'elefante, tutto era tranquillo.

La Vergine pareva quasi stanca dal suo lungo gridare. Dopo breve silenzio, rivolse ai giovani belle parole di conforto, e di speranza. « Voi, che avete ascoltata la mia voce, disse, e siete sfuggiti dalla strage del demonio, avete veduto e potuto osservare quei vostri compagni sfracellati. Volete sapere quale è la cagione della loro perdita? *Sunt colloquia prava*, sono i cattivi discorsi; sono quelle opere che tennero dietro ai cattivi discorsi. Avete pure veduto quei vostri compagni armati con la spada; sono quelli che cercavano la vostra dannazione, allontanandovi da me, e cagionarono la perdita di tanti vostri discepoli. Ma *quos diutius expectat? Diutius damnat*. Quelli che Dio più a lungo aspetta, più severamente punisce: e quel demonio infernale, avviluppati, li condusse con sè all'eterna perdizione. Ora voi andatevene tranquilli; ma ricordatevi le mie parole: Fuggite quei compagni, amici di Satana; fuggite i cattivi discorsi. Abbiate in me una confidenza illimitata, e il mio manto vi sarà ognora sicuro rifugio ».

Ai miei fratelli ex Allievi (1)

Confidenze e propositi.

Se ho un orgoglio, è quello di essere ex Allievo salesiano! Se ho una vanità, è quella di scrivere, per incitare i miei compagni a fare altrettanto, per la nostra causa.

Come Segretario dell'Unione, vado spesso a salutare il signor Direttore, mi compiaccio di trascorrere qualche ora domenicale fra i ragazzi; sono contento e lieto quando posso partecipare alle feste del Collegio, e rappresentare per quanto indegnamente gli ex Allievi.

Se posso giovare a qualche amico, non dimentico la carità.

C'è per l'aria odor di rinnovamento!... Bisogna risalire alle sorgenti della nostra giovinezza, ricostruire nella nostra mente le immagini dolci e buone dei nostri Superiori e Maestri, ricordare i compagni dei primi tempi, promettere di essere buoni.

La nostra quotidiana fatica, è come un tormento; ma la fede, animatrice e soccorritrice, è quella che ci sostiene e ci indica la via per continuare nella virtù, a costo di qualunque sacrificio, a costo di qualsiasi rinuncia.

La nostra luce è la Tomba di Valsalice, ove il nostro Grande Padre veglia e vigila!...

Sono ex allievo di Don Bosco!

E' questo un titolo ambitissimo, che ci distingue e deve farci riflettere. Le nostre azioni, devono essere tutte improntate allo spirito salesiano. La educazione ricevuta, ci plasmò per le opere buone. Dobbiamo rifuggire dal male. Dobbiamo riformare i costumi. Dobbiamo amarci tutti come fratelli. Le promesse fatte, vanno mantenute. I nostri nemici, non prevarranno, se ogni giorno rivolgeremo un pensiero umile e devoto a Colui che spiritualmente ci unisce.

Così superate le collisioni dello spirito, l'anima sarà come purificata da un soffio rigeneratore.

TOMMASO MARCHESELLI.

(1) Dal fascicolo di Dicembre del "Charitas,, Bollettino Mensile dell'*Istituto Salesiano di Bologna.*

EX ALLIEVI DI ORATORI FESTIVI

Troppo onore mi fanno il nostro *Segretariato Nazionale* e la Redazione di *Voci Fraterne*, mettendo in rilievo i problemi da me risollevati dopo alcuni anni da che più non se ne parlava circa gli *ex Allievi di Oratorio Festivo*.

Tanto più per aver voluto confortare le mie precedenti puntate con la pubblicazione dei *deliberati* e dei *voti* (chi più li ricordava?) del *Congresso Regionale Piemontese degli ex Allievi di Oratorio Festivo*, tenutosi, in *Torino*, precisamente a un *Oratorio Festivo*, quello di *San Luigi*, il secondo fondato da Don Bosco, dal 7 al 10 dicembre 1922.

Se insisto ancora, si è perchè stimo l'argomento di capitale importanza nei riguardi della nostra organizzazione.

Non occorre molto acume per capire che le Unioni di ex Allievi di Oratorio Festivo sono quelle — per non dire le uniche — che possono svolgere un'opera veramente proficua — morale e materiale, intendiamoci — a bene dei singoli, delle Unioni e della intera Federazione.

Tema vecchio, divenuto omai d'obbligo, che tutti comprendono, tanta ne è perspicua l'evidenza, ma a svolgere e risolvere il quale sono ancora pochini pochini coloro che si accingono, spaventati oltre misura da certe difficoltà che paiono assai più serie e ben più gravi di quel che in realtà siano.

Motivo per cui sono disposto a ritornarvi su fino alla noia, se la cortese ospitalità di *Voci Fraterne* sia per consentirmelo. Lo ripeterò, d'ora innanzi, chi sa quant'altre volte, come l'ho detto e ripetuto finora. Dàgli e pesta, batti e ribatti, ho l'illusione che mi sentiranno anche i duri i cuore, i tardi di comprendonio, i sordi per natura e quelli per partito preso — che sono i peggiori — tutti in una parola. Un po' di quella tenacia che non è precisamente la più spiccata virtù di noi italiani ho buon motivo di credere non torni a sproposito nel presente fattispecie.

***

Si parla, dunque, di *ex Allievi di Oratorio Festivo*.

Tolgo dalla *relazione* che al *Convegno dei Direttori di Oratori Festivi* venne fatta in rispondenza al *settimo tema*: **Unioni Padri di Famiglia, ex Allievi, ecc.**

Il Convegno, per chi non lo sapesse, sotto la presidenza dei Superiori maggiori dei Salesiani, con a capo lo stesso Rev.mo sig. Don Filippo Rinaldi, si svolse a Torino, in Valsalice, cioè sulla tomba di Don Bosco e dei suoi due grandi successori, Don Rua e Don Albera, dal 27 al 30 agosto dello scorso anno, 1927, e vi parteciparono, da tutta Italia e dagli altri paesi d'Europa, circa 140 Direttori di Oratori Festivi. Un'accolta davvero imponenente.

Dopo la dichiarazione (v. Atti del Capitolo Superiore della Società Salesiana, anno VIII, N. 41, 24 ottobre 1927, pag. 611, ultimo capoverso) che i *Padri di Famiglia sono nient'altro che i Cooperatori dell'Oratorio...* e l'altra, che *l'Unione ex Allievi è, sotto un certo aspetto, migliore di quella dei Padri di Famiglia, perchè totalmente opera Salesiana, che niuno può contestare*, si passava poi al seguente voto: **che in tutti gli Oratori siano costituite le Unioni degli ex Allievi e dei Padri di Famiglia.** Si aggiungeva ancora: **Riguardo alle Unioni dei Padri di Famiglia ed ex Allievi,** è desiderabile che **vengano riunite** possibilmente in **una sola.**

Per agevolare il passaggio, dato che nell'Unione ex Allievi può entrare chiunque sotto il nome di **Socio aderente** *si potrà formare, in seno all'Unione* **Padri di Famiglia,** *un piccolo gruppo di* **Soci Effettivi dell'Unione ex Allievi;** *e da questi verranno accettati i soci aderenti, che dopo un anno, o due (o tre), dietro loro domanda, passeranno* **soci effettivi** *con la relativa* **tessera della Federazione Nazionale.** *Si aumenterà così l'Unione Nazionale, e quel che più importa i* **Padri di Famiglia** *saranno realmente legati* **all'Opera Salesiana.**

***

Stando così le cose, a cinque mesi di distanza, è lecito chiederci in quanti Oratori Festivi sì sono o si vanno traducendo in atto tali deliberati.

Risponda il *Segretariato Nazionale*, il solo che ne potrebbe e dovrebbe sapere qualcosa.

LIVIO SAVIOLI.

Ricordando un maestro.

Nulla mi rattrista di più che l'apprendere le notizie della morte dei nostri buoni antichi superiori: e più essi sono anziani (e più naturale sembra quindi la loro dipartita) e maggior dolore ne risuona nell'anima mia. Quanto ho sofferto per la morte del venerando *Don Giulio Barberis!* Mi è parso che morisse un altro poco di Don Bosco.

E questa è forse la ragione per cui tanto son dolorose queste notizie: gli anziani tra i Superiori che abbiamo conosciuti avevano tutti conosciuto, avvicinato, amato Don Bosco: da lui erano stati educati, forse Egli aveva loro fatta svelare la vocazione al ministero sacerdotale, all'apostolato fra i giovani. Ripetevano di Lui le parole, gli insegnamenti, i gesti: vedendo loro, noi vedevamo la riflessa figura del Primo Padre, ne sentivamo l'eco dolce, si trasfondeva in noi un po' del suo spirito.

Muore con loro un altro poco di Don Bosco!

La scomparsa di Don Giulio Barberis mi ha profondamente commosso. Lo avevo visto ancora pochi mesi or sono e ben sapevo che i suoi giorni erano contati e la sua non era più vita vera, operosa, consapevole: era una calma preparazione alla morte, alla visione diretta di Dio, alla riunione con Don Bosco: ma il cuore mi faceva allontanare le tristi previsioni, mi ingannava perchè sperassi ancora, voleva illudermi...

No, cadano pure tutte le illusioni: è una legge inesorabile e giusta, ma che ha pure le sue consolazioni. Scompaiano pure le persone, le ridenti immagini, tacciano le care voci: ma nell'anima restano i loro insegnamenti, i sentimenti che ci hanno trasfuso. Io vorrei sentire in tutti gli ex allievi questo profondo attaccamento, questa devota ammirazione per i nostri antichi Superiori, che sapevano con tanta bontà e grazia insinuarsi in noi, conquistandoci. Il ricordo che più resta vivo di Don Barberis è il suo sorriso e la sua dolcezza: era come la madre di tutti noi, che gli pigolavamo attorno nelle ore di ricreazione, come tanti pulcini e che, più tardi, nelle ore del silenzio e del raccoglimento, gli denudavamo la nostra anima perchè la plasmasse, la formasse secondo il cuore del Maestro, la saturasse di bontà, di rettitudine, di perfezione. Egli era il maestro spirituale, affondava lo sguardo nel nostro cuore, ce ne ridiceva le risonanze, ci insegnava la via.

Non lo dimenticheremo: rivedendolo, uniremo alla sua tutte le immagini di coloro che lo precedettero, ci amarono, presero cura del cuor nostro e risaliremo fino a Lui, al primo Padre, che costituì questa grande famiglia nella quale tutti ci sentiamo veramente fratelli.

LORENZO ALPINO.

Ex Allievi!

Tre cose da considerare:

1°. - Che il 29 corrente è la festa Patronale nostra, S. Francesco di Sales;

2°. - Che il 31 corrente è il 40° Anniversario della morte del nostro Ven. Padre Don Bosco, e che un tale anniversario va degnamente commemorato;

3°. - Che il presente fascicolo esce aumentato di quattro facciate per sovrabbondanza di materia.

Una santa crociata contro la moda immorale.

Il Comitato Nazionale, per la decenza della Moda, lancia un appello *Ai Sacerdoti d'Italia per un plebiscito di consensi per la riforma della Moda immorale.*

Al Clero Italiano dice:

Dopo esserci rivolti, non invanamente, ai Vescovi, ai Prefetti, ai Podestà, ai Magistrati, ai Filosofi, agli Igienisti, ai Giornalisti, agli Uomini cattolici, alle Matrone, alle Maestre, alle Sarte, alle Donne cattoliche, ecco la volta dei Sacerdoti i quali, più d'ogni altro, sono interessati per un prossimo rinnovamento della odierna moda femminile, causa funesta di rovina domestica e sociale.

A ciascun Ministro di Dio diciamo:

Reverendo Signore!

In seguito al plebiscito di approvazioni e di consensi che ci pervengono da ogni parte d'Italia, abbiamo telegrafato al Santo Padre:

« Comitato Nazionale pro Moda femminile onesta invoca da Vostra Santità somma parola confortatrice solidarietà clero italiano indispensabile proseguire vittoriosamente ardua campagna antimodista che arresterà incessante malefizio anime ».

Il Sommo Pontefice così si degnò di far rispondere a S. E. Mons. Cardinale di Verona:

« Sua Santitá, vivamente compiacendosi provvida urgente iniziativa campagna antimodista *degna universale cooperazione*, benedice di cuore Comitato Nazionale pro Moda femminile onesta, auspica perseveramento attività sicura garanzia pieno successo per risanamento civile costume e difesa principi cristiani.

Card. GASPARRI ».

Dopo la Benedizione del Sommo Gerarca, la solidarietà entusiastica di 150 Vescovi, l'alto patronato di S. M. la Regina d'Italia, il benevolo consenso del Governo e l'adesione motivata di altre personalità, intendiamo completare il *fronte unico* chiamando con noi il Clero d'Italia.

Domandiamo perciò la Sua adesione, che presenteremo in apposito album al Sommo Pontefice assieme a quelle di migliaia e migliaia di altri Sacerdoti nostri pronti alleati. Non dubitiamo che anche questa opportuna iniziativa avrà da Lei lieta e immediata accoglienza; così il fatto esprimerà una evidente importanza storica: *La compattezza del Clero italiano in un'opera supremamente moralizzatrice e civile.*

L'indirizzo al Sommo Pontefice

Beatissimo Padre!

La provvidenziale crociata contro la moda femminile scorretta, accentuatasi in seguito ai continui lamenti accorati di Vostra Santità e le giuste proteste dell'Episcopato italiano, si è diffusa in tutta Italia accolta con simpatia anche da uomini di Governo, parlamentari, scienziati, Prefetti, Podestà, giornalisti, magistrati, industriali e artisti, maestranze femminili, ecc.

I sottofirmati Sacerdoti, dopo il recente telegramma di compiacimento e di incoraggiamento che Vostra Santità si è degnata di far inviare al Comitato Nazionale per la correttezza della Moda e dopo l'adesione esplicita di centocinquanta Vescovi d'Italia, dichiarano di associarsi alla lodevole azione antimodista di Verona per ottenere che abbia a scomparire dal popolo ogni abbigliamento femminile procace e peccaminoso, fonte di morali disordini individuali e sociali.

La compattezza del clero italiano con l'Augusto Capo della Chiesa sarà totale anche in questa importante opera risanatrice dei costumi, che richiama sui popoli i favori celesti.

***

Possono inviare l'adesione: Degnitari, Prelati, Canonici, Prevosti, Vicari foranei, Arcipreti, Parroci, Curati, Cooperatori, Predicatori, Missionari, Monaci, Diaconi, Chierici e Ordini Religiosi anche collettivamente.

Dobbiamo raccogliere non meno di centomila firme.

Gli aderenti trascriveranno *l'indirizzo al Papa* e, debitamente firmato, lo trasmetteranno al giornale *Le donne italiane* in Verona.

Il firmatario deve indicare Parrocchia e Diocesi cui appartiene.

Non si può nè si deve rimanere indifferenti davanti alla marea impura minacciosa e dilagante.

Salus animarum suprema lex!

***

« *Le donne italiane* » — Nel numero di capo d'anno conteneva:

L'ora della riscossa — I Podestà di Bari e di Brescia contro la Moda indecente — La fermezza dei Vescovi italiani di fronte la Moda immorale — Verso l'Ente Nazionale della Moda? — Il denaro e la Moda — Poesie — Romanzo ecc.

Direzione: Via S. Cosimo 6 - Verona.

***

L'Azione muliebre, Rivista Mensile diretta da Elena da Persico (Milano, via Solferino 20), fiancheggia essa pure la campagna contro l'indecenza della moda, prendendo a motivo il Centenario di S. Elena imperatrice. Il numero di gennaio, infatti, conteneva:

Augurio, *La Direttrice* — Elena Imperatrice, *Elena da Persico* — La sua via, romanzo, *Emilia Bertola* — Il Battesimo di Gesù, *Clelia Cazzota* — Il IV Cong. d'ec. domestica, *Daniella Klistche* — La campagna contro la moda, *Ross* — Confidenze — Un segreto, novella, *E. Zambellini* — Sottoscrizione — Condizioni di abbonamento — Reginette del focolare, *Sfinge* — Arte e casa, *Lula* — In margine, *Minerva* — Ciò che si pubblica — Interpretazioni storiche, *Bortolo Galletto* — Briciole.

Teatralia [1]

Anzitutto una novità. E' un dramma in cinque atti di Gastone Razzoli, dal titolo *Marco Elvio Pertinace Imperatore.*

Si comprende subito trattarsi d'un dramma di epoca romana, dei primi secoli della Chiesa.

Vecchio stile? Niente affatto, scritto anzi con intenti al tutto moderni, tracciato a sobrie linee, dove il processo psicologico si fonde con l'interesse dell'azione e le sorprese di uno svolgimento che avvince dalle prime scene all'ultime battute tenendo sospeso il pubblico sino al termine.

Signorile nella forma, scevro di leziosaggini, rifuggente da quei trucchi che troppo spesso non riescono a mascherare la povertà della idea e dei mezzi, è un dramma che si avvicina e segue le orme dei ben noti lavori storico-sacri che tengono il primato nel teatro cattolico maschile, e di cui, fra i moderni, l'Ellero ci offre i migliori esempi.

I personaggi (una quindicina) ben tratteggiati, le difficoltà di scena poca cosa; quanto all'interpretazione, non occorre dirlo, va fatta coscienziosamente, per rendere, nella sua vera luce, l'ambiente che ritrae nonchè l'epoca storica che ci fa rivivere.

***

E due ristampe: *Poveri Bimbi*, dramma in tre atti di A. Michelotti, e *Nel Sogno la Vita*, bizzarria pure in tre atti di A. e G. Michelotti.

I due lavori, che contano almeno venticinque anni di vita, ricompaiono ora al tutto rimodernati. *Poveri bimbi*, sveltito di un atto non necessario e di vecchia maniera, reso più agile, più naturale, saprà ancora interessare, avvincere, e, per il suo alto senso di umanità, commovere.

Nel Sogno la Vita è ora reso più intelligibile al pubblico, che non sempre, nella vecchia edizione, riusciva a comprendere e vivere nella sua realtà ciò che il sogno raffigura e vuole insegnare.

Tutt'e due i lavori sono facilmente rappresentabili, non presentando difficoltà alcuna, sia per la messa in scena come per l'interpretazione.

Lavori che faranno ancora el bene, come molto ne hanno fatto in passato, seguendo gli intendimenti proprii di Don Bosco.

(1) Per i lavori che qui si annunciano rivolgersi alla S. E. I., *Corso Regina Margherita, 174* - Torino (109).

CRONACA

Novembre 1927.

SLIEMA-MALTA - *Azione Sociale.* — Convocati da un vibrante appello del Consiglio Direttivo, gli ex Allievi di Malta accorsero con l'abituale loro entusiasmo per tenere la loro giornata sociale e prendere gli opportuni accordi in vista della prossima Commemorazione delle Nozze d'Argento Sacerdotali del Direttore dell'Oratorio locale, Rev.mo D. Angelo Salomone.



Gli ex Allievi di Malta attorno al Direttore dell' Oratorio in occasione delle sue Nozze d'Argento Sacerdotali.

L'annuale adunata riuscì quanto mai imponente e solenne, caratterizzata, come sempre, dalla cordialità più schietta e fraterna.

Dopo la preghiera di rito e le formalità d'uso, iniziatasi la discussione su l'ordine del giorno, si convenne di spiegare l'attività singola e collettiva per fiancheggiare sempre più l'opera dei Superiori Salesiani a bene del fiorentissimo Oratorio locale.

E, discendendo alla pratica, si propose per acclamazione:

a) d'intensificare la propaganda e l'azione a pro' di detto Oratorio con lotterie di beneficenza, con recite e audizioni musicali. A tale intento promisero il loro interessamento incondizionato la filodrammatica S. Genesio e l'Orchestra Mozart;

b) di prestare l'opera propria nell'assistenza e nelle lezioni di catechismo ai giovani oratoriani che, dato il concorso consolantissimo, non possono essere curati a dovere dal numero esiguo dei Superiori addetti allo stesso Oratorio;

c) di raccogliere l'obolo da presentare al Direttore nel giorno della sua Messa Giubilare;

d) di presentare una Corona di Comunioni, come omaggio eucaristico;

e) di concorrere alla riuscita dei festeggiamenti con la partecipazione attiva allo svolgimento delle serate d'onore, del ricevimento solenne e della recita popolare;

f) d'inserire nel programma di detti festeggiamenti, la convocazione di un nuovo Convegno degli ex-Allievi, con l'intervento d'un membro del Segretariato Regionale Siculo-Maltese.

Questo programma, salutato dall'adesione cordiale dei presenti, ebbe la sua pratica attuazione in un lavorio intenso di preparazione e la sua bella corona di compimento in tutto il ciclo dei festeggiamenti ben riusciti, e che stettero a dimostrare lo slancio operoso di tutti gli ex Allievi e il caloroso assenso di simpatia che meritamente gode nell'isola dei Cavalieri il Festeggiato.

Invitato espressamente, portò il contributo della sua parola fervida e della sua esperienza non comune, il delegato Ispettoriale per gli ex Allievi della Federazione Siculo-Maltese, il Rev. Don Bonaventura Zarbà-

D'Assoro, il quale ebbe così occasione di ammirare la salda compagine della locale Unione, ben inquadrata, disciplinata e attivissima.

Ed invero gli ex Allievi maltesi nulla lasciarono d'intentato, anzi si prodigarono in tanti modi per affermare il loro attaccamento immutato all'Opera Salesiana e al suo Direttore. Dalla commovente partecipazione a tutte le funzioni religiose all'assistenza ai giovanetti dell'Oratorio, dalla scuola di catechismo al servizio d'onore nei ricevimenti solenni e nelle serate di gala, dalle recite della S. Genesio ai canti corali e alle audizioni musicali della Mozart, dai giri di propaganda al reclutamento di nuovi ex Allievi, agli elenchi di sottoscrizione per l'obolo della Messa Giubilare, fu tutta una fioritura di belle iniziative praticate con larghezza di vedute e fervore di attività.

E ben potè constatarlo con animo commosso il Festeggiato, il quale sentì il bisogno di manifestare, a più riprese, il suo compiacimento. E ben lo constatò con legittima soddisfazione il Delegato Ispettoriale, il quale nell'inno di circostanza da lui composto e musicato con vero intuito d'arte da un ex Allievo, e molto più nel discorso d'introduzione all'Accademia musico-letteraria e in quello tenuto durante il Convegno, elevò un vero alato canto di lode oltre che allo zelo del Direttore, alla cooperazione fattiva e illuminata de' suoi ex Allievi.

Il Signore perpetui l'eco soave di tante emozioni sante, a conforto del nostro amatissimo Direttore, D. Angelo Salomone, a caparra di nuove grazie e favori, a pegno di altri trionfi per l'opera salesiana nell'Isola nostra e di nuovi immarcessibili allori per la nostra fiorente Unione.

PREMIATA FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
CAV. UFF. STANISLAO ROSSETTI
Ex Allievo Salesiano
BRESCIA

Istrumenti per banda ed orchestra
Corde armoniche ed accessori per ogni istrumento - Clarini - Flauti - Metodi - Macchine parlanti - Dischi e puntine

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

GUALDO TADINO - *Il Convegno.* — Voluto dal Consiglio presidenziale e dal nostro Direttore, Prof. Don Giuseppe Perino, la domenica del 18 p. p. Dicembre si tenne un riuscitissimo convegno.

Dopo la commovente cerimonia religiosa in suffragio degli ex Allievi defunti, celebrata dal venerando D. Ambrogio Della Beffa, presenti numerosi intervenuti, gli ex Allievi si radunarono in assemblea, sotto la presidenza del nostro carissimo Avv. Cav. Giuseppe Gubbiotti, elaborando tutto un programma di azione e di appoggio a prò della nuova opera dell'Oratorio festivo diretto dal simpatico Don Enrico Luciani con tenace spirito di sacrificio e di abnegazione.

Aprì la seduta il Presidente, porgendo il fraterno e filiale saluto della fiorente Unione al nuovo Direttore, assicurandolo ad un tempo che gli ex Allievi di Gualdo, attendono ansiosi il suo comando per stringersi intorno ai Salesiani e coadiuvarli.

Il Direttore, a sua volta, ringrazia di cuore tutti i presenti, dichiarandosi fiero di vedersi attorniato da tanti buoni amici ex Allievi.

Gli ex Allievi, egli dice, aiuteranno l'Oratorio col far sì che molti, tutti i giovani gualdesi v'intervengano, col prestarsi essi stessi a fare il Catechismo, non dimenticando che l'istruzione religiosa costituisce lo scopo principale dell'Oratorio, e col procurare il divertimento, che serva per attirare i giovani mediante le recite.

Si discutono quindi e si approvano diverse proposte: una maggior vita e incremento alla Filodrammatica, che *hic et nunc* viene ricostituita sotto la direzione del geometra Giulio Pascucci; la costituzione della Filaromnica, con a capo l'ex Allievo Angelo Biscontini; la formazione di un gruppo di conferenzieri pro cultura, che tratterà, nel nostro bel teatro, temi svariati. Il giovane Prof. Vittorugo Santarelli presiederà degnamente al gruppo *pro cultura*. In fine, si raccomanda ai non iscritti di iscriversi, agli iscritti di aggiornare la loro posizione, a tutti di attirare molti altri nell'Unione.

Ed ecco che in un subito vien preso d'assalto il banco presidenziale, ove tutti accorrono per pagare la loro quota e per chiedere l'iscrizione.

Terminata l'adunanza, pieni di vita e... di appetito, i convenuti, alle 12.30, discendono nel refettorio del caro Collegio a consumare, nella più schietta e fraterna allegria, quanto di buono e di gustoso hanno preparato il cuore e la generosità degli amati Superiori. Durante l'agape fraterna applauditissimi brindarono il Presidente della Unione, Sig. Giulio Pascucci, l'Avv. Vittorugo Santarelli e il Rev.mo Don Luciani.

Da ultimo il Sig. Direttore dell'Istituto, inneggiava ai nuovi suoi figli maggiori e al padre comune il Ven.le Don Bosco.

La Presidenza ricorda agli ex Allievi lontani di richiedere all'Istituto S. Roberto il bollino del c. a. dietro invio di L. 11, *di cui* 6 *per l'abbonamento a* « Voci Fraterne » *e* 5 *per quello alla* « Voce del Collegio ».

TREVIGLIO – Le feste Natalizie, di fine e principio d'anno sono particolarmente care anche per il loro significato di unità, di attaccamento, d'amore.

Queste le sensazioniprovate dalla presidenza dell'Unione, dagli auguri e voti pervenuti alla Presidenza, ed anche ai nostri Superiori che risposero in termini assai toccanti. Così il Rettor Maggiore, l'Ispettore Dott. Don Antoniol, il Presidente Generale, il carissimo Avv. Comm. Masera, il Comm. Legnani, l'Ispettore delle Tre Venezie, Don Festini, Don Rigoni direttore ad Este, Don Lepori direttore a Faenza e dagli amici e soci illustri; Mons. Uditore di Nunziatura di Monaco Gustavo Testa, il Cav. Avv. Guaitani da Pustumia, il cav. Scalfi da Desio, l'Avv. Prof. Marini da Bergamo.

***

Un'altra gemma va adornando l'Unione nostra: l'ex allievo Luigi Oldani, il 17 gennaio, fu ordinato Suddiacono nel Seminario Maggiore di Milano. L'Unione gli inviò doverosi auguri e voti e... invitandolo a celebrare la sua prima S. Messa all'annuale convegno del Maggio. Anche da *Voci Fraterne* gli rivolgiamo l'invito di non mancare, desiderato come è dai suoi antichi Superiori e compagni.

A Bergamo gli ex Allievi stanno lavorando per preparare un convegno dei Cooperatori Salesiani.

***

Alla premiazione degli degli Allievi promossi nell'anno scolastico 1926-1927, presenziò anche un buon numero di ex Allievi; in rappresentanza dell'Unione, riconfermando così sempre in tutte le manifestazioni, quei cari vincoli, che deve unire gli ex Allievi al loro antico collegio.

Ai soci, la Presidenza raccomanda caldamente di ricordarsi nelle loro elargizioni della sottoscrizione permanente Pro *Voci Fraterne* e Pro Lampada a Don Bosco.

***

Gli ex Allievi del Collegio, per iniziativa del già zelante 1° Presidente dell'Unione Dott. Luigi Guasconi di Casalpusterlengo, riunitosi prima delle feste natalizie, hanno inviato alla Presidenza il loro augurio cordiale, raccogliendo la somma di Lire 75 a favore della borsa di studio, per un'orfano, istituita in seno all'Unione.

Ad edificazione dei soci diamo qui i loro nomi:

Dott. Luigi Guasconi — Avv. Felice Ferrari — Forni Ettore — Cairo Pietro — Mazza Ermanno.

***

Condoglianze vivissime all'amico signor Guido Pozzi cassiere dell'Unione per il recente dolorosissimo lutto. E' spirata l'ottima sua genitrice. L'Unione, che ha nel caro amico Pozzi uno strenuo sostenitore, gli è vicino nell'ora del suo dolore, con la preghiera per l'anima della compianta defunta.

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o traslocati.

TORINO - Oratorio S. Francesco di Sales (interni) Unione 1. — *Carello Arnaldo*, Sartoria Eccl. Civile Militare via Torino, *Susa*.

SAMPIERDARENA Unione 24. — *Bianchi Giuseppe* (Alessandria) *Vesime* — *Ricagno Matteo* (Alessandria), *S. Stefano Belbo*.

CASERTA - Unione 82. — *Minutillo Salvatore* (Foggia) *Colle S. Vito*.

SONDRIO - Unione 82. — *Biancotti Erminio* (Sondrio) *Villa di Tirano*.

MODENA - Unione 20. — *Mantovani Tullio*, via Principe Amedeo 7, *Mantova*.

FIRENZE - Unione 17. — *Lolli Ernesto*, Viale Mazzini, 24 *Bologna* (5).

PEDARA - Unione 28. — *Strano Francesco*, via Costarelli, 25 *Catania*.

CATANIA - Unione (S. Filippo) 97. — *Finocchiaro Comm. F. Paolo*, Barriera del Bosco, *Catania*.

LIVORNO - Unione 23. — *Boeris Roberto*, via Principessa Jolanda, 4 *Bari*.

NAPOLI (Vomero) - Unione 85. — *Liguori Nunziante* (Salerno) *Postiglione*.

MILANO (S. Agostino) - Unione 80. — *Almi Osvaldo*, via Parini 17, *Milano* (112).

LABORATORIO MOBILI
D'ARTE ANTICA E MODERNA
LUIGI VOLTA
TORINO (120)
Via Leonardo da Vinci, 10
angolo Via Nizza
NEGOZI E FACCIATE :::: ARREDAMENTI
COMPLETI PER APPARTAMENTI

UNA PROPOSTA PRATICA

L'ex Allievo Angelo Rusca di Savona crive a quel Direttore:

Reverendissimo Signor Direttore,

Savona.

Mi permetto sottoporle un'idea nata fra amici, animati dalla volontà che a Roma, per l'elevazione sugli Altari del Nostro Maestro Don Bosco, siano presenti un grande numero di ex allievi.

Dette feste, se le informazioni dei giornali sono giuste, si celebreranno verso la fine del 1929, cioè fra due anni. Ora, siccome l'impedimento maggiore di recarsi a Roma sarà dato dalla spesa, certo non indifferente, che si dovrà sostenere per trattenersi a Roma e per il viaggio, mi permetto di sottoporle una proposta, che se non avrà il merito di diminuire questa spesa, tanto meno di eliminarla, avrà, però, a mio modesto parere, il vantaggio di rendere a quasi tutte le borse la possibilità di effettuarla. In altre parole io direi d'iniziare sin da questo momento le iscrizioni di coloro che vorranno intervenirvi, a detto pellegrinaggio ed effettuare versamenti rateali mensili in modo che alla fine del 1929 si troveranno con la quota versata e in grado di partecipare alle onoranze del Nostro Amato Don Bosco con lieve sacrificio.

In pratica, se la spesa del viaggio sarà di L. 500 per quelli che vorranno viaggiare in 3ª; di L. 800 per quelli che vorranno viaggiare in 2ª ed avere più comodità all'atto dell'iscrizione e per tutti i mesi successivi i primi verseranno L. 20 circa al mese, i secondi L. 35.

Certo l'importo della spesa sarà inferiore; ad ogni modo sarà facilissimo, prima d'iniziare le iscrizioni, precisare a quanto salirà la somma occorrente in proporzione della quale verrà fissata la rata mensile.

Le somme raccolte, e Lei, Rev. Direttore, dovrà assumerne l'incarico, potrebbero essere versate su un libretto di banca, ricavandone così un piccolo interesse, che aggiunto alle somme di coloro che non avranno continuato il versamento o che per altre ragioni non credessero di prender parte alla gita, si dovrebbero versare in favore delle nostre Missioni.

Nella fiducia che questa mia proposta abbia la di Lei approvazione ed il di Lei appoggio per poterla effettuare, gradisca, Rev.mo Sig. Direttore, i miei più ossequenti omaggi.

ANGELO RUSCA, *ex Allievo.*

CARBONIFERA TRENTINA Soc. a g. I. - TRENTO

Studio: Via Carlo Dordi, 4 **Magazzino** Corso Buonarroti, 19

Telefono **n. 574** — Telegrammi: **Carbonifera Trento.**

I migliori combustibili a prezzi di assoluta concorrenza

Qualità speciali per Istituti

.. Favorite chiedere subito la nostra offerta ..

La morte del Cav. EMILIO RIZZARDI

Presidente dell'Associazione ex Allievi delle Tre Venezie

Da lungo tempo soffriva, ma la speranza non ci aveva abbandonato mai, che egli potesse vincere il male.

La morte del caro Presidente delle Tre Venezie è una perdita dolorosa non solo nell'ambiente famigliare, ma nella cittadinanza veronese dove contava numerosi amici, e fra gli ex Allievi di Don Bosco di tutta la regione veneta che lo apprezzavano e l'amavano.



9-2

È meritava d'esser amato il caro Rizzardi. Affettuoso ed espansivo con tutti, largo di cuore, instancabile nel lavoro, dava tutto il suo tempo, tutta la sua intelligenza ed il suo cuore alle cure della famiglia, del suo commercio, delle varie Associazioni di cui era membro o che presiedeva, e alle iniziative di carità.

Allievo del collegio salesiano di Este, conservava per i suoi antichi maestri una affezione vivissima; ed era entusiasta dell'opera di D. Bosco, di cui parlava assiduamente in privato ed in pubblico, colla ammirazione e l'amore di un cuore esuberante, di un'anima d'apostolo.

Suo vivo desiderio, fra le molteplici attività della vita cittadina, era far propaganda all'opera di Don Bosco, e prestar l'opera sua intelligente di organizzatore alle nostre Unioni di ex Allievi.

Quando pochi anni fa, acquistò un'automobile volle che fosse benedetta nell'Istituto — il che fu fatto solennemente — e poi, che la prima corsa fosse, non per una scampagnata, ma di propaganda, per una conferenza salesiana.

Uomo d'affari, aveva caldeggiato l'idea che le Unioni ex Allievi avessero anche nel loro programma una finalità utilitarista.

L'idea aveva intento buono, e il piano di attuazione da perseguire era geniale; ma parve che le nostre Unioni, come eran estranee del tutto al campo politico, dovessero stare anche fuori del campo economico, restando solo come *un vincolo di* simpatia fra quanti hanno ricevuto educazione secondo lo spirito di Don Bosco, e *una forza collettiva* per la diffusione della azione salesiana.

Anche in questo programma il cav. Rizzardi intendeva prodigarsi. Meditava di ritirarsi dagli affari e dedicare poi i suoi tempi liberi alla organizzazione; e parlava volentieri della nuova futura attività per la quale voleva avere una sede permanente nell'Istituto.

Quando il male prese a minarlo insidiosamente. « Anemia perniciosa » hanno qualificato i professionisti; e ci han fatto capire che è come una graduale decomposizione dei globuli rossi del sangue.

Lo si vide con inquietudine deperire. Non valsero l'inverno in Riviera, non il ritorno della bella stagione. Le forze diminuivano gradualmente. Bisognò limitare sempre più le passeggiate; poi trattenersi in camera; poi darsi per vinto. Le forze fisiche languivano; restava forte e sereno lo spirito, aperto alle rassegnazioni e alle speranze della Fede. Quanto si doleva di non poter più lavorare a prò della nostra Federazione. Non lo potè proprio più. E sereno, calmo, spirava la sera del 4 dicembre.

Alla buona consorte, trattenuta lungi essa stessa da altro male, alla gentile signorina Elsa, così duramente provata nella duplice tristezza, il cordoglio degli amici e il compianto e la memore preghiera degli ex Allievi.

*
* *

Auguriamo a colui che gli succederà nella presidenza Regionale delle Tre Venezie la attività dell'amico scomparso, il suo vivo attaccamento alla vostra Federazione, le qualità e le doti che lo resero tanto amato e che ne fanno tanto rimpiangere la immatura scomparsa.

In *Faenza*, ov'era nato il 19 Novembre 1899, a soli 28 anni, il 6 Gennaio decedeva l'ex Allievo

Dott. NARDO ZANNONI

professore in scienze fisiche e matematiche, Delegato della Gioventù Cattolica per la Romagna.



Mente alacre ed aperta, esempio d'una prodigiosa attività, negli Istituti Salesiani di Faenza e di Ferrara, all'Università di Torino, al fronte come ufficiale di artiglieria, portò ovunque, nell'insegnamento e nell'azione cattolica, un raro spirito di sacrificio, d'attività, di amore, animatore e suscitatore di energie e di fede a Castel Bolognese, a Faenza, a Macerata.

Presidente della Federazione Giovanile cattolica della Diocesi, delegato regionale per la Romagna al Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica Italiana: con la penna, collaborando all'organo ufficiale della G. C. I. della Regione, con la sua attività di propagandista, con l'esempio di una vita laboriosa, pura ed intemerata, molte

anime giovanili conquistò o riconquistò a Cristo, testimonianza numerosi circoli giovanili cattolici da lui costituiti durante il periodo della sua presidenza, meritando la medaglia d'argento di benemerenza che l'Assistente Ecclesiastico della G. C. I. Monsignor Tardini or è poco più di un mese veniva a nome del Presidente Generale ad appendere sul suo petto.

In patria diede impulso al movimento giovanile del quale assunse la Presidenza, portando la Federazione Diocesana Giovanile ad uno stato di rigogliosa floridezza.

Molte e geniali le sue iniziative, specialmente rivolte alla formazione religiosa e sociale della gioventù.

A lui si devono i Ritiri spirituali, le gare catechistiche, commemorazioni e congressi, giornate di studio, ecc. Dopo la riforma degli ordinamenti della G. C. I. venne nominato Delegato Regionale per le Romagne, entrando così di diritto nel Consiglio Superiore di Roma. In questa carica profuse tutta la sua valida e preziosa attività, rendendosi spesso degno della lode di superiori che si compiacevano segnalarlo ad esempio.

Per la dolorosa perdita pubblicarono manifesti la Federazione e la Giunta Diocesana, la Famiglia, il Circolo Giovanile « Silvio Pellico », la Riunione Cattolica « E. Torricelli », il Circolo S. Savino, l'Unione ex Allievi Salesiani, che qui riproduciamo:

Unione ex Allievi dell'Istituto Salesiano, Faenza.

Venerdì 6 corrente nella giovane età di anni ventotto l'amico nostro e socio della nostra Unione

Dott. NARDO ZANNONI

è spirato.

I sodalizi dell'Azione Giovanile Cattolica Faentina prendono per tale dolorosa scomparsa il lutto.

Ma anche la nostra Unione non può a meno di velare a lutto il proprio vessillo.

Se delle energie infatti che Egli prodigò con tanta passione e tanto fervore nel campo giovanile cattolico ricerchiamo l'origine, noi crediamo di non andare errati affermando che l'origine ideale spirituale della attività dello Scomparso è origine eminentemente salesiana.

Salesiane negli istituti di Faenza e di Ferrara le fonti della sua educazione, salesiano l'ardore di opere di cui tutta arse la sua giovinezza, salesiano lo spirito di apostolato per la causa cristiana in che egli si prodigò, salesiano il senso di cameratismo e solidarietá che portò tra i suoi compagni di Fede.

Il Consiglio Direttivo dell'Unione ex Allievi di cui il Defunto fu socio fedele e affezionato e che ne ricorda la partecipazione agli annuali convegni, si inchina alla Sua memoria ed invita tutti i soci residenti a Faenza a voler suffragare l'Anima dell'Estinto e a volerne accompagnare la benedetta Salma alla estrema dimora.

Faenza, 8 gennaio 1928.

Il Consiglio Direttivo.

I suoi funerali riuscirono quanto mai imponenti; tutte le rappresentanze di Romagna vi convennero. Molte le bandiere e i gagliardetti, ricche le corone che ornavano il carro funebre e ancor più significativo ornamento— caratteristica di gentilezza e carità — le numerosissime targhe di elargizioni fatte in memoria del caro Estinto.

Tutti i giornali di Romagna si son fatti larga eco del compianto che una tal morte ha suscitato. Così chiudevasi una vita che, quantunque breve, ha lasciato dietro di sè sì larga messe di buone opere.

IN MEMORIAM

GIORGIO ROMEO

Studente Missionario Salesiano
nel primo anniversario della sua morte.

Tanto è il potere e l'efficacia dell'educazione che i cresciuti in uno stesso ambiente, sebbene altrove trasferiti, non cessano di appartenere a coloro con cui vissero, benchè per lungo intervallo di tempo e di luogo divisi.

Poichè quei primi semi, a cui tutta la vita futura s'informa, il luogo stesso ove ai fanciulli, coll'etá si sviluppa l'ingegno, i giuochi e la palestra ove nacquero le prime gare di gloria, rivendicano, per un certo diritto d'antica fratellanza, il nome di coloro che usciti quasi dalla stessa famiglia furono nella pietà e nelle lettere eccellenti. E' consuetudine consacrata dal

tempo e dall'esempio dei maggiori, che ogni ginnasio, pubblico o privato, ogni società, sacra e letteraria, onori con memore benevolenza i suoi alunni chiari per pietà e studio, li inscriva ne' suoi fasti, ne serbi grata ricordanza, li additi a esempio pei futuri.

Fra i giovani che i Salesiani esaltavano per studio e pietà va annoverato il troppo in breve scomparso *Giorgio Romeo.*

Nato a Padova il 22 dicembre 1906 fu battezzato nella chiesa dell'Assunta. Sull'esempio dei genitori, Francesco Romeo e Anna Frio, il bimbo s'accese ben presto all'amore della virtù e si sentì più tardi infiammato allo studio, alla pietà, alla religione.

Bambino di due anni, per la morte della mamma, fu portato a Torino, presso i nonni materni, a Moncalieri. Il padre, affinchè l'educazione non riuscisse negletta passava a seconde nozze con Cesira Montesoro.

Cresciuto il piccolo Giorgio frequentò con molta lode le scuole tecniche. Desiderando poi di essere ammesso fra gli alunni Salesiani destinati alle Missioni venne esaudito e fu accompagnato nell'America Latina, a Manga, presso Montevideo, dal Sacerdote Salesiano Salaberry, lasciando l'Italia il 10 agosto 1922.

Dedicatosi allo studio delle lettere e delle lingue lo fece con tale ardore che in breve compiva rapidi progressi, talchè superiori ed insegnanti concepirono in breve su di lui le più liete speranze.

Ma incominciò ad essere molestato nella salute tanto da essere costretto a lasciare l'America e ritornare in Italia.

Presso la casa paterna, in Torino, benchè egli stesso avesse perduta ogni speranza, si mantenne sempre sollecito più della sua Congregazione che di sè stesso, nè mancava, in quegli estremi momenti, con indicibile costanza e generosità di spirito, di mitigare il dolore de' suoi confratelli e de' suoi cari.

Morì minato dal diabete ed ebbe una placida e santa fine il 1° febbraio 1927.

Al solenne funerale, celebratosi il 3 febbraio nella Chiesa di Santa Giulia partecipò una larga rappresentanza di Salesiani ed ex Allievi e l'assistente Ecclesiastico dell'Unione ex Allievi dell'Oratorio di San Francesco di Sales, il Sac. Stefano Pavese, con uno splendido discorso pronunciato al Cimitero di Torino ne celebrava degnamente le lodi. *Voci Fraterne* ne recava poi una commossa relazione nel fascicolo di Aprile.

Salve, anima candidissima, soave alunno del Ven. Don Bosco: congiunti, ammiratori, confratelli — nei quali è rimasto sì vivo e pungente il desiderio di te — ti pregano, di gran cuore, i celesti gaudi di Dio!

Il due gennaio, festa del Nome di Gesù, in Oleggio sua patria (Novara), confortato dai Sacramenti di N. S. Religione, spirò serenamente e santamente, rassegnato e abbandonato in Dio l'ex Allievo

CARLETTO BORZINI

nell'ancora giovane etá di anni 39.

Alunno interno nell'Oratorio di Torino prima, nell'Istituto di Novara poi, apprese ad amare fortemente il nostro Padre Don Bosco e l'opera sua, tanto da considerarsi, com'egli stesso soleva esprimersi, come vero salesiano. Anzi, durante la ripresa della malattia che doveva condurlo alla tomba, volle fare con tutti i suoi cari una particolarissima novena a Maria Ausiliatrice promettendo che, qualora l'avesse guarito, si sarebbe fatto immediatamente salesiano.

Anima rettissima, generosa, pura: visse facendo del bene, lasciò ricordi incancellabili. Sembra siasi proposto di non negare mai nulla a nessuno: da lui, infatti, accorrevano tutti senza distinzione. Perciò, i suoi funerali furono, come ben disse la « Provincia Novarese », un vero trionfo. Dal Cielo, in compagnia dei suoi cari, interceda presso il Signore anche per noi!

Alla sua mamma desolata, al suo fratello, alla sua sorella, suora, con due nipoti tra le Figlie di Maria Ausiliatrice del Ven. Don Bosco e a tutti i parenti, le condoglianze vivissime di « *Voci Fraterne* » e l'assicurazione del ricordo nelle preghiere degli ex Allievi.

IN FASCIO

San Severo di Foggia. — Questa Unione ha inviato, a mezzo della stampa, auguri a tutti i dirigenti e a « Voci Fraterne ». Ha comunicato la nomina del presidente regionale nella persona dell'Avv. Tommaso Gatta. Deliberava pure di commemorare solennemente Don Bosco. Ha elevato la quota sociale a L. 7, insistendo sulla necessità che i soci ritirino,presso il Segretario sig. Angelicchio, il bollino 1927-28. Infine comunicava la nomina dell'incaricato salesiano nella persona del Sac. Giuseppe Mezzetta.

***

Nel Circolo Don Bosco di Genova.

L'attività del Circolo va intensificandosi: con le assemblee mensili, che mettono sempre a contatto con nuovi elementi, i soci si accrescono, in quantità e qualità. Funziona già la Sezione filodrammatica, per quanto non ancora salda di elementi propri: ma si può dire che nelle filodrammatiche di tutti i circoli cattolici genovesi, vi sono degli ex-allievi. Le recite sono già state parecchie: ci siamo accordati col Circolo dell'Immacolata in via Assarotti e nel suo teatrino recitiamo alternatamente un domenica per l'altra, ora noi, ora i giovani del Circolo studentesco.

Sotto l'abile e volenterosa direzione del prof. Luigi Pongiglione si sviluppa anche la Sezione corale che in carnevale rappresenterà un'operetta in musica.

La prima domenica di Quaresima nel teatrino il nostro socio avv. prof. Carlo Nardi inizierà il corso di conferenze parlando sull'interessantissimo tema storico-giuridico: il Processo di Gesù. E altre conferenze terranno il comm. Lorenzo Alpino, il rev. Prof. D. Lingueglia, il Dott. Maurizio Masera ed altri valenti oratori.

Nello scorso dicembre il Circolo ha perduto un caro socio: il Prof. Cav. Paolo Placido Bresso, insegnante nell'Istituto Magistrale Lambruschini di Genova, che era da tutti amato per la sua bontà e la sua scienza. Il vicepresidente, comm. Alpino, lo ha commemorato in una assemblea staordinaria, in cui ricordò anche la bella e cara figura di Don Giulio Barberis direttore spirituale della Congregazione; ed il buon Don Giovanni Chiotti santamente spirato nella casa di S. Pier d'Arena.

Una proposta!

Nella relazione morale annuale della nostra organizzazione, abbiamo tutti notato la scarsa raccolta, pro *Voci Fraterne*. Occorre rimediarvi! Io propongo che tutti i Presidenti di Unione versino una quota di Lire 50 e tutti i consiglieri Lire 10.

Le cariche sono *onori*, ma devono anche essere anche *oneri*, e i bravi ex Allievi dirigenti devono dare l'esempio.

Il nostro amato Presidente Generale ci ha indicato la via, colla sua ultima offerta; iniziamo noi il nostro elenco. Sarà l'albo d'onore che porgeremo a Don Rinaldi nell'anno 1928, che si prepara a glorificare il grande D. Bosco.

M. RAMELLI.

Torino (9) - Stab Grafico Moderno - Via Brindisi, 9 *Direttore responsabile:* D. Domenico Garneri

Olio d'Oliva della Riviera

BOSCO GIOVANNI - ONEGLIA (Liguria)

EX ALLIEVO SALESIANO

Fornitore del Clero Istituti ed Associazioni Cattoliche

Prodotto superiore garantito genuino, a qualunque analisi. Prezzi onesti, ineguagliabili a parità di merce. Le migliori condizioni vengono praticate agli ex Allievi, Istituti, ed Associazioni Cattoliche. Casa di fiducia del Ceto Cattolico. Chiedere listino prezzi e condizioni.

BRODO di CARNE in DADI MAGGI

marca di garanzia Croce Stella



PREMIATA SOCIETÀ MUSICALE
" GIOVANNI CAGLIERO „

TORINO - Via Cottolengo, 45 - TORINO

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri,
Rivolgersi all'occorrenza al Sig. Arturo Brena, Corso Principe Oddone, 46 - Torino (4)

N.G.I. NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Servizi Espressi di Gran Lusso per le Americhe

NORD AMERICA

GENOVA
NAPOLI - NEW YORK.

ROMA
32.580 Tons, - 21 Miglia orarie.
La più grande nave del Mediterraneo al Nord America.

DUILIO
24.300 Tons. - 21 Miglia orarie.

SUD AMERICA

GENOVA - BARCELLONA - RIO JANEIRO
MONTEVIDEO - BUENOS AYRES.

AUGUSTUS
32.650 Tons. - 4 Motori - 4 Eliche.
La più grande motonave del mondo.
La più grande nave per il Sud America.

GIULIO CESARE
21.700 Tons. - 21 Miglia orarie.

CENTRO AMERICA E SUD PACIFICO

GENOVA - MARSIGLIA - BARCELLONA - COLON - VALPARAISO E SCALI INTERMEDI

ORAZIO — VIRGILIO
Motonavi celeri di 11.700 Tons. espressamente costruite per i viaggi in climi tropicali.

LINEA REGOLARE PER L'AUSTRALIA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA - GENOVA

A. RE

(ex Allievo Salesiani)

S. STEFANO - RIVA LIGURE
PROV. IMPERIA

Telegr.: RE - RIVALIGURE

PRODUZIONE PROPRIA
OLIO D'OLIVA

Concimi chimici e naturali

SAPONI MARSIGLIA
LEGNA, PAGLIA, ecc.

LA FONDOGRAFICA

Anonima - Capitale Sociale L. 8.000.000

TORINO

Corso Vigevano, 35

FABBRICA DI CARATTERI DA STAMPA

Macchinario e mobilio per Arti Grafiche

Ricco assortimento di caratteri per testo, fantasia e manifesti - Fregi per contorni - Filetti, fuselli, grappe in ottone e materiale - Spaziatura, interlinee, marginatura - Caratteri e fregi in legno

Impianti completi di Tipografie in brevissimo tempo

Per chiarimenti, preventivi, aquisti rivolgersi alla

Soc. An. LA FONDOGRAFICA

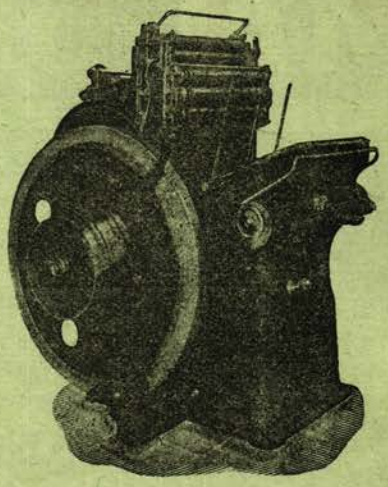
Sede: **TORINO,** Corso Vigevano, 35

Filiali: **Milano,** Via Vigentina, 54
Roma, Via del Seminario, 87

Agenzie: Bari - Bologna - Catania - Firenze - Genova - Napoli - Palermo - Trieste.

Platina " LEONE „ N. 5

a macinazione cilindrica e inchiostrazione a tre rulli con sollevarulli



La ***PLATINA LEONE N. 5*** *è una macchina robusta, semplice, veloce - E' dotata di pressione potente di macinazione abbondante, d'inchiostrazione perfetta. - Il movimento del carrello porta-rulli è dolce e regolare, anche con la massima velocità; le parti soggette a maggiore sforzo sono di acciaio; le guide dei rulli sono registrabili nella parte superiore e le pinze sono snodate.*

Movimento a motore.

Luce entro il telaio . . .	cm. 32x46
Peso approssimativo . . .	Kg. 1100
Tiratura oraria	copie 2000

OLIO D'OLIVA

Premiata Ditta MUSSO DOMENICO & FIGLI

PROPRIETARI - PRODUTTORI

CASANOVA LERRONE - ALBENGA - Riviera Ligure

PREZZI NUOVA PRODUZIONE 1928 (senza impegno)

			Importo con assegno	con vaglia anticipato
A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce, limpidissimo	Damigiana di kg. 15	netto al kg. L. 10,50 =	156 —	153
	» » » 20	» » » » 10,30 =	206 —	202
	» » » 30	» » » » 10,10 =	303 —	297
	» » » 50	» » » » 9,90 =	495 —	485
	Fusto » » 200	» » » » 9,70 =	1940 —	1900
B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una, speciale per case signorili e per medicina	Damigiana di kg. 25	netto al kg. L. 12.00 =	300 —	295

I prezzi sopra segnati s'intendono per merce franca destino per qualsiasi stazione della media ed alta Italia in recipienti nuovi - *gratis*. I nostri oli di oliva sono ricavati da uliveti di nostra proprietà, situati nel Comune di Casanova Lerrone, a 300 metri sul mare, al di là dal versante che da Alassio mette ad Oneglia, in una delle migliori posizioni della Liguria, per le qualità d'olio che vi si produce. I nostri prodotti sono garantiti chimicamente puri e raccomandati per la loro finezza come oli medicinali. La merce, se non di gradimento, viene accettata di ritorno, coll'immediato rimborso dell'importo pagato. *Si accorda inoltre lo sconto del 2 °/. agli abbonati a « Voci Fraterne », e si fanno condizioni di speciale favore alle spettabili Case Salesiane.*